

il film dell'esperimento

La prova cronometro inizia quando l'orologio della Stazione ferroviaria segna

le 13 esatte. Ognuno dei quattro «sfidanti» prende la sua strada. Meglio il suo mezz-

zo: l'autobus della Linea 1 dalla fermata antistante (con rigorosa obliterazione del

biglietto), la bici dalla postazione Bicimia presente sul piazzale (previo scorrimento della tessera personale sulla colonnina), l'auto privata preventivamente riposta nel parcheggio interrato (con prima mezz'ora di sosta gratuita). L'utente car sharing fa eccezione: in assenza, almeno per ora, di una postazione dedicata alle auto in condivisione in Stazione inforca a sua volta una Bicimia per raggiungere la postazione più vicina, quella di piazza Vittoria, dove sale a bordo della Panda, dopo aver attivato il

sensore accostando la smart card identificativa.

Ogni itinerario è diverso dagli altri: questo in virtù anzitutto del fatto che il transito in centro è consentito solo ad alcuni mezzi, non ad esempio, all'auto privata. Il viaggio di certo più rilassante è quello in bus: l'utente può dimenticare la strada e concedersi persino la lettura di un buon libro. Dura fatica la pedalata, ma tutto a vantaggio della salute

(Pm10 permettendoci) e del portafogli. Non senza qualche inconveniente sulle piste ciclabili, come trovare auto parcheggiate selvaggiamente. Quanto al car sharing, dalla prova il mezzo più rapido, offre il vantaggio di poter circolare per il centro senza limitazioni. E di avere un posteggio garantito. Non così per l'auto privata, che però nel percorso sperimentato trova comunque posto al parcheggio interrato del Civile.